

REGOLAMENTO ESAMI DI STATO ANNO SCOLASTICO 2017/18

Il presente Regolamento è stato adottato dal Consiglio d'Istituto, nella seduta del 27/11/2017 previo parere favorevole del Collegio dei Docenti, espresso in data 24/11/2017 con delibera n. 44.

ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO

L'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, è un traguardo fondamentale del percorso scolastico dello studente ed è finalizzato a valutare le competenze acquisite dagli studenti al termine del ciclo.

Il decreto legislativo n. 62/2017 ha novellato l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, modificandone i criteri di ammissione e le modalità di svolgimento e valutazione.

Al suddetto decreto, è seguito il DM n. 741/2017, finalizzato a disciplinare in modo organico l'esame e le operazioni ad esso connesse. Ulteriori indicazioni sono state fornite dal Ministero con la nota n. 1865 del 10 ottobre 2017.

PREMESSA

LA VALUTAZIONE NEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

Ai sensi dell'articolo 1 del decreto legislativo n. 62/2017, la valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione in relazione all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze.

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti è riferita a ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione (decreto ministeriale n. 254/2012) e alle attività svolte nell'ambito di "Cittadinanza e Costituzione". Per queste ultime, la valutazione trova espressione nel complessivo voto delle discipline dell'area storico-geografica, ai sensi dell'articolo 1 della legge n. 169/2008.

La valutazione viene espressa con voto in decimi e viene effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe per la scuola primaria e dal consiglio di classe per la scuola secondaria di primo grado. I docenti, anche di altro grado scolastico, che svolgono attività nell'ambito del potenziamento e dell'arricchimento dell'offerta formativa, forniscono elementi di informazione sui livelli di apprendimento conseguiti dalle alunne e dagli alunni e sull'interesse manifestato.

Al fine di garantire equità e trasparenza, il collegio dei docenti delibera i criteri e le modalità di valutazione degli apprendimenti e del comportamento che vengono inseriti nel PTOF e resi pubblici, al pari delle modalità e dei tempi della comunicazione alle famiglie. In particolare, considerata la funzione formativa di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo, il collegio dei docenti esplicita la corrispondenza tra le votazioni in decimi e i diversi livelli di apprendimento, definendo descrittori e rubriche di valutazione. Definisce, altresì, i criteri generali per la non ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione nel caso di voto inferiore a 6/10 in una o più discipline.

La valutazione del comportamento delle alunne e degli alunni (articolo 2) viene espressa, per tutto il primo ciclo, mediante un giudizio sintetico che fa riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza e, per quanto attiene alla scuola secondaria di primo grado, allo Statuto delle studentesse e degli studenti e al Patto di corresponsabilità approvato dall'istituzione scolastica. Il collegio dei docenti definisce i criteri per la valutazione del comportamento, determinando anche le modalità di espressione del giudizio. Si ricorda che dal corrente anno scolastico per tutte le alunne e tutti gli alunni di scuola primaria e secondaria di primo grado la valutazione periodica e finale viene integrata con la descrizione dei processi formativi (in termini di

progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale) e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguito. La valutazione dell'insegnamento della religione cattolica o delle attività alternative, per le alunne e gli alunni che si avvalgono di tali insegnamenti, viene riportata su una nota separata dal documento di valutazione ed espressa mediante un giudizio sintetico riferito all'interesse manifestato e ai livelli di apprendimento conseguiti.

VALIDITÀ DELL'ANNO SCOLASTICO

La validità dell'anno scolastico per gli studenti della Secondaria I Grado deve essere accertata secondo le disposizioni in vigore fino allo scorso anno in quanto per l'anno scolastico 2017/18 rimangono invariate, non essendo state previste modifiche dalla recente normativa sulla valutazione e sull'esame di Stato (Decreto Legislativo n.62/2017 – DM 741/2017 e nota ministeriale n.1865/2017).

La normativa che regola l'accertamento della validità dell'anno scolastico per gli studenti della scuola secondaria I e II grado è rappresentata dalla CM n.20/2011 che fa riferimento al DPR n.122/2009.

Nella Circolare citata, emanata nel corso dell'anno scolastico 2011/12, si sottolinea la necessità di applicare, per gli studenti di tutte le classi degli istituti di istruzione secondaria di I e II grado, le disposizioni sulla validità dell'anno scolastico, come indicato nell'art. 2 comma 10 e nell'art.14 comma 7, del DPR n. 122/2009.

L'art.2 comma 10 riguarda la scuola secondaria I grado:

“Nella scuola secondaria di primo grado, ferma restando la frequenza richiesta dall'articolo 11, comma 1, del decreto legislativo n. 59 del 2004, e successive modificazioni, ai fini della validità dell'anno scolastico e per la valutazione degli alunni, le motivate deroghe in casi eccezionali, previsti dal medesimo comma 1, sono deliberate dal collegio dei docenti a condizione che le assenze complessive non pregiudichino la possibilità di procedere alla valutazione stessa. L'impossibilità di accedere alla valutazione comporta la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale del ciclo. Tali circostanze sono oggetto di preliminare accertamento da parte del consiglio di classe e debitamente verbalizzate”

Quindi, ai fini della validità dell'anno scolastico, per poter procedere alla valutazione finale di ciascuno studente, **è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato**.

In considerazione della varietà delle tipologie dei quadri orario previste nei diversi ordinamenti scolastici, con la succitata CM n.20/2011 il MIUR ha voluto fornire alcune indicazioni finalizzate ad una corretta applicazione della normativa in questione. Come base di riferimento per la determinazione del limite minimo di presenze necessario per la validità dell'anno scolastico, il monte ore annuale delle lezioni, deve essere valutato prendendo in considerazione l'orario complessivo di tutte le discipline e non la quota oraria annuale di ciascuna disciplina.

In tale prospettiva, come recita la Circolare, “risulta improprio e fonte di possibili equivoci il riferimento ai giorni complessivi di lezione previsti dai calendari scolastici regionali, anziché alle ore definite dagli ordinamenti della scuola secondaria di primo grado e dai quadri-orario dei singoli percorsi del secondo ciclo. Infatti va precisato che il numero dei giorni di lezione previsto dai calendari scolastici regionali costituisce l'offerta del servizio scolastico che deve essere assicurato alle famiglie, mentre il limite minimo di frequenza richiesto dalla normativa inerisce alla regolarità didattica e alla valutabilità del percorso svolto dal singolo studente”

DEROGHE AL SUDDETTO LIMITE MASSIMO DI ASSENZE

Come esplicitato negli articoli 2 e 14 del DPR 122/2009, le istituzioni scolastiche possono stabilire, per casi eccezionali, motivate e straordinarie deroghe al suddetto limite massimo di assenze consentite al fine della validità dell'anno scolastico per ciascuno studente della scuola. Queste deroghe, come chiarito dalle disposizioni vigenti, sono previste per *“assenze documentate e continuative, a condizione, comunque, che tali assenze non pregiudichino, a giudizio del consiglio di classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati”*

Anche sulla questione delle deroghe il MIUR ha voluto fornire chiarimenti e indicazioni nella CM n.20/2011 dove si sottolinea che spetta al Collegio dei Docenti definire i criteri generali e le fattispecie che legittimano la deroga al limite minimo di presenze. Tale deroga è prevista per casi eccezionali, certi e documentati.

È compito del Consiglio di classe verificare, nel rispetto dei criteri definiti dal Collegio dei Docenti, che deve agire in sintonia con le indicazioni ministeriali, se il singolo allievo abbia superato il limite massimo consentito di assenze e se tali assenze, pur rientrando nelle deroghe previste dal Collegio dei Docenti, impediscano, comunque, di procedere alla fase valutativa, considerata la non sufficiente permanenza del rapporto educativo.

Il MIUR fornisce, quindi, indicazioni sulle tipologie di assenze che potrebbero rientrare fra le casistiche apprezzabili ai fini delle deroghe previste e deliberate in sede di Collegio dei Docenti, a condizione che le assenze complessive non pregiudichino la possibilità di procedere alla valutazione stessa.

Su indicazione ministeriale, quindi, potrebbero rientrare nelle deroghe le assenze dovute a:

- gravi motivi di salute adeguatamente documentati;
- terapie e/o cure programmate;
- donazioni di sangue;
- partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I.;
- adesione a confessioni religiose per le quali esistono specifiche intese che considerano il sabato come giorno di riposo (cfr. Legge n. 516/1988 che recepisce l'intesa con la Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno; Legge n. 101/1989 sulla regolazione dei rapporti tra lo Stato e l'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, sulla base dell'intesa stipulata il 27 febbraio 1987).

VALIDITÀ DELL'ANNO SCOLASTICO PER GLI STUDENTI CON PROBLEMI DI SALUTE RICOVERATI IN OSPEDALE

Sulla base dall'art. 11 del D.P.R. 22 giugno 2009, n. 122 e della nota n.7736/2010, la scuola recepisce quanto segue:

“Gli alunni che, per causa di malattia, permangono in ospedale o in altri luoghi di cura, ovvero, in casa per periodi anche non continuativi durante i quali seguono momenti formativi sulla base di appositi programmi di apprendimento personalizzati predisposti dalla scuola di appartenenza, o che seguono per periodi temporalmente rilevanti attività didattiche funzionanti in ospedale o in luoghi di cura, non possono essere considerati assenti, in quanto in tali periodi rientrano a pieno titolo nel tempo scuola”.

Al fine di informare chiaramente e preventivamente le famiglie e gli studenti, la scuola comunica all'inizio dell'anno scolastico ad ogni studente e alla sua famiglia il relativo orario annuale personalizzato e il limite minimo delle ore di presenza complessive da assicurare per la validità dell'anno. Inoltre pubblica all'albo le deroghe a tale limite di ore di frequenza deliberate dal Collegio dei Docenti.

In ottemperanza alla CM n.20/2011 la scuola prima degli scrutini intermedi e finali, dà informazioni puntuali ad ogni studente e alla sua famiglia in relazione alle ore di assenza effettuate, in modo tale che sia loro possibile avere aggiornata conoscenza della quantità oraria di assenze accumulate, in quanto *“il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza, comprensivo delle deroghe riconosciute, comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale. Di tale accertamento e della eventuale impossibilità di procedere alla valutazione per l'ammissione alla classe successiva o all'esame si dà atto mediante redazione di apposito verbale da parte del consiglio di classe”.*

CRITERI PER L'AMMISSIONE

In sede di scrutinio finale, il consiglio di classe, presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato, dispone l'ammissione degli studenti all'esame di Stato, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline (voto inferiore a 6/10). I requisiti per essere ammessi sono i seguenti:

1. aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal collegio dei docenti;
2. non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato prevista dall'articolo 4, commi 6 e 9 bis, del DPR n. 249/1998, ossia l'esclusione dallo scrutinio finale;
3. aver partecipato, entro il mese di aprile, alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'Invalsi (il cui voto non influisce sul voto finale a conclusione dell'esame).

NON AMMISSIONE/AMMISSIONE CON INSUFFICIENZE

In caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline (voto inferiore a 6/10), il consiglio di classe, presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato, può anche deliberare a maggioranza di non ammettere l'alunno all'esame di Stato, pur in presenza dei tre sopra riportati requisiti.

La non ammissione all'esame deve avvenire con adeguata motivazione e nel rispetto dei criteri definiti dal collegio dei docenti.

Se determinante per la decisione assunta dal consiglio di classe, il voto espresso nella deliberazione di non ammissione dall'insegnante di religione cattolica o di attività alternative, per i soli alunni che si avvalgono di tali insegnamenti, diviene un giudizio motivato riportato nel verbale.

VOTO COMPORTAMENTO

Sebbene nelle parti normative dedicate all'esame non si parli dell'abrogazione della norma che prevedeva la non ammissione alla classe successiva in caso di voto di comportamento inferiore a 6/10 (L. 169/08), è evidente che la stessa non ha più validità, mentre resta valida la norma secondo cui è possibile la non ammissione alla classe successiva, in base a quanto previsto dallo Statuto delle studentesse e degli studenti, nei confronti di coloro i quali è stata irrogata la sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio finale (articolo 4, commi 6 e 9 bis, del DPR n. 249/1998).

VOTO IN DECIMI

Per i soli alunni ammessi all'esame di Stato, in sede di scrutinio finale, il consiglio di classe attribuisce un voto di ammissione espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali.

Il voto di ammissione va espresso sulla base del percorso scolastico triennale effettuato da ciascuno allievo, nel rispetto dei criteri e delle modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel PTOF. Il voto di ammissione può essere inferiore a 6/10, qualora l'alunno sia stato ammesso anche in caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline.

Il voto di ammissione concorre alla determinazione del voto finale d'esame.

AMMISSIONE CANDIDATI PRIVATISTI

Sono ammessi a sostenere l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione in qualità di candidati privatisti, secondo quanto previsto dall'articolo 10 del decreto legislativo n. 62/2017 e dell'articolo 3 del decreto ministeriale n. 741/2017 coloro che compiono, entro il 31 dicembre dell'anno scolastico in cui sostengono l'esame, il tredicesimo anno di età e che abbiano conseguito l'ammissione alla prima classe della scuola secondaria di primo grado. Sono inoltre ammessi i candidati che abbiano conseguito l'ammissione alla scuola secondaria di primo grado da almeno un triennio. La richiesta di sostenere l'esame di Stato è presentata dai genitori dei candidati privatisti o da coloro che esercitano la responsabilità genitoriale al dirigente della scuola statale o paritaria prescelta, fornendo i dati anagrafici dell'alunna o dell'alunno, gli elementi essenziali del suo curriculum scolastico e la dichiarazione di non frequentare una scuola statale o

paritaria nell'anno in corso o di essersi ritirati entro il 15 marzo. Nel caso di alunne e alunni con disabilità o disturbi specifici di apprendimento che vogliano avvalersi delle misure dispensative o degli strumenti compensativi previsti dalla normativa vigente, deve essere fornita, unitamente alla domanda, anche copia delle certificazioni rilasciate, rispettivamente, ai sensi della legge n. 104/1992 e della legge n. 170/2010 e, ove predisposto, il piano educativo individualizzato o il piano didattico personalizzato. La domanda di ammissione all'esame di Stato va presentata entro il 20 marzo dell'anno scolastico di riferimento, per consentire alle alunne e agli alunni di sostenere le prove INVALSI entro il successivo mese di aprile. I candidati privatisti che abbiano frequentato scuole non statali non paritarie non possono sostenere l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione presso una scuola paritaria che dipenda dallo stesso gestore o da altro che abbia interessi in comune con tale scuola. Per essere ammessi a sostenere l'esame di Stato, i candidati privatisti devono partecipare alle prove INVALSI (articolo 7 del decreto legislativo n. 62/2017) presso l'istituzione scolastica statale o paritaria dove sosterranno l'esame di Stato. L'istituzione scolastica statale o paritaria, sulla base delle domande pervenute e tenuto conto della eventuale presenza di alunne e alunni con disabilità o DSA, comunica all'INVALSI i nominativi dei candidati privatisti all'esame di Stato in tempo utile per la somministrazione delle prove.

L'ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

Sedi d'esame e commissioni

Sono sedi di esame di Stato tutte le istituzioni scolastiche statali e paritarie che organizzano corsi di scuola secondaria di primo grado.

Presso ogni istituzione scolastica viene costituita una commissione d'esame, composta da tutti i docenti assegnati alle terze classi, che si articola in tante sottocommissioni quante sono le classi terze. Si precisa che fanno parte della commissione d'esame tutti i docenti delle classi terze cui è affidato l'insegnamento delle discipline indicate nel DPR n. 89/2009, art. 5 (commi 5 e 8), compresi eventuali docenti di sostegno e di strumento musicale, mentre non ne fanno parte i docenti che svolgono attività nell'ambito del potenziamento e dell'arricchimento dell'offerta formativa. Le sottocommissioni sono composte dai docenti dei singoli consigli di classe. I lavori della commissione e delle sottocommissioni si svolgono sempre alla presenza di tutti i loro componenti. Eventuali sostituzioni di componenti assenti sono disposte dal Presidente della commissione tra gli altri docenti in servizio presso l'istituzione scolastica.

Presidente della commissione d'esame

Per ogni istituzione scolastica statale le funzioni di Presidente della commissione sono svolte dal Dirigente Scolastico preposto, in caso di sua assenza o di impedimento o di reggenza di altra istituzione scolastica, le funzioni di Presidente della commissione sono svolte da un docente collaboratore del dirigente scolastico, individuato ai sensi dell'articolo 25, comma 5, del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165, appartenente al ruolo della scuola secondaria di primo grado.

Riunione preliminare e calendario delle operazioni

L'articolo 5 del decreto ministeriale n. 741/2017 fornisce puntuali indicazioni sulle attività preliminari allo svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione. Si precisa che tutte le operazioni, dalla riunione preliminare della commissione alla pubblicazione degli esiti dell'esame, si svolgono nel periodo compreso tra il termine delle lezioni e il 30 giugno dell'anno scolastico di riferimento. Spetta al Dirigente Scolastico o al coordinatore delle attività educative e didattiche definire e comunicare al collegio dei docenti il calendario delle operazioni d'esame e in particolare le date di svolgimento della riunione preliminare, delle prove scritte - che devono essere svolte in tre giorni diversi, anche non consecutivi - e del colloquio, nonché delle eventuali prove suppletive. Tali prove suppletive devono concludersi entro il 30 giugno e comunque, solo in casi eccezionali, entro il termine dell'anno scolastico.

La commissione, tenuto conto del numero di alunni delle singole classi terze e dopo aver esaminato la documentazione presentata, assegna gli eventuali candidati privatisti alle singole sottocommissioni. Nel caso

siano presenti candidati privatisti con disabilità certificata, gli stessi vengono assegnati ad una o più sottocommissioni in cui sia presente un docente di sostegno. Durante la riunione preliminare, la commissione definisce gli aspetti organizzativi delle attività delle sottocommissioni individuando, tra l'altro, un coordinatore all'interno di ciascuna di esse. Ogni coordinatore è delegato dal Presidente a sostituirlo nei lavori della propria sottocommissione in caso di assenza temporanea o contestuale impegno presso altra sottocommissione. In sede di riunione preliminare, la commissione definisce inoltre la durata oraria, che non deve superare le quattro ore, di ciascuna delle prove scritte, il loro ordine di successione e quello delle classi per i colloqui.

Spetta alla commissione, sempre nell'ambito della riunione preliminare, predisporre le tracce delle prove d'esame sulla base delle proposte dei docenti delle discipline coinvolte e in coerenza con i traguardi di sviluppo delle competenze previste dalle Indicazioni nazionali, nonché definire criteri comuni per la correzione e la valutazione delle prove stesse. La commissione individua gli eventuali strumenti che le alunne e gli alunni possono utilizzare nello svolgimento delle prove scritte, dandone preventiva comunicazione ai candidati. La commissione definisce inoltre le modalità organizzative per lo svolgimento delle prove d'esame per le alunne e gli alunni con disabilità, certificata ai sensi della legge n. 104/1992, o con disturbo specifico di apprendimento, certificato ai sensi della legge n. 170/2010.

Le prove d'esame per il primo ciclo

L'articolo 8 del decreto legislativo n. 62/2017 e l'articolo 6 del decreto ministeriale n. 741/2017 ridefiniscono e riducono nel numero le prove scritte dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo. La prova INVALSI è esclusa dalle prove di esame.

Le prove scritte sono tre, predisposte dalle singole commissioni d'esame:

- 1) prova scritta di italiano o della lingua nella quale si svolge l'insegnamento;
- 2) prova scritta relativa alle competenze logico-matematiche;
- 3) prova scritta articolata in una sezione per ciascuna delle lingue straniere studiate.

Per ciascuna delle prove scritte il decreto ministeriale n. 741/2017 individua le finalità e propone diverse tipologie; la commissione sceglie le tipologie in base alle quali definire le tracce, in coerenza con le Indicazioni nazionali per il curriculum.

Per la prova di italiano, intesa ad accertare la padronanza della lingua, la capacità di espressione personale e la coerente e organica esposizione del pensiero da parte delle alunne e degli alunni, si propone alle commissioni di predisporre almeno tre temi di tracce con riferimento alle seguenti tipologie:

1. Testo narrativo o descrittivo
2. Testo argomentativo
3. Comprensione e sintesi di un testo.

La prova scritta di italiano può anche essere strutturata in più parti riferibili alle diverse tipologie proposte, che possono anche essere utilizzate in maniera combinata tra loro all'interno della stessa traccia.

Nel giorno calendarizzato per l'effettuazione della prova, la commissione sorteggia la tema di tracce che sarà proposta ai candidati. Ciascun candidato svolge la prova scegliendo una delle tre tracce sorteggiate.

Per la prova scritta relativa alle competenze logico-matematiche, intesa ad accertare la "capacità di rielaborazione e di organizzazione delle conoscenze, delle abilità e delle competenze acquisite dalle alunne e dagli alunni", tenendo a riferimento le aree previste dalle Indicazioni nazionali (numeri: spazio e figure;

relazioni e funzioni: dati e previsioni, le commissioni predispongono almeno tre tracce, riferite ad entrambe le seguenti tipologie:

1. Problemi articolati su una o più richieste
2. Quesiti a risposta aperta

Nel caso in cui vengano proposti più problemi o quesiti, le relative soluzioni non devono essere dipendenti l'una dall'altra, per evitare che la loro progressione pregiudichi l'esecuzione della prova stessa. Nella predisposizione delle tracce, la commissione può fare riferimento anche ai metodi di analisi, organizzazione e rappresentazione dei dati, caratteristici del pensiero computazionale qualora sia stato oggetto di specifiche attività durante il percorso scolastico.

Nel giorno calendarizzato per l'effettuazione della prova, la commissione sorteggia la traccia che sarà proposta ai candidati.

Per la prova scritta relativa alle lingue straniere, che si articola in due sezioni distinte ed è intesa ad accertare le competenze di comprensione e produzione scritta riconducibili al Livello A2 per l'inglese e al Livello A1 per la seconda lingua comunitaria, come previsto dalle Indicazioni nazionali, le commissioni predispongono almeno tre tracce, costruite sulla base dei due livelli di riferimento (A2 per inglese e A1 per la seconda lingua), scegliendo tra le seguenti tipologie, che possono essere anche tra loro combinate all'interno della stessa traccia:

1. Questionario di comprensione di un testo
2. Completamento, riscrittura o trasformazione di un testo
3. Elaborazione di un dialogo
4. Lettera o email personale
5. Sintesi di un testo.

Nel giorno calendarizzato per l'effettuazione della prova, la commissione sorteggia la traccia che sarà proposta ai candidati riferita sia all'inglese che alla seconda lingua studiata.

Si ricorda che per le alunne e gli alunni che utilizzano le due ore settimanali di insegnamento della seconda lingua comunitaria per il potenziamento della lingua inglese o per potenziare l'insegnamento dell'italiano (solo per gli alunni con cittadinanza non italiana), la prova scritta fa riferimento ad una sola lingua straniera.

Colloquio pluridisciplinare

Attraverso il colloquio, la commissione valuta il livello di acquisizione delle conoscenze, abilità e competenze descritte nel profilo finale dello studente previsto dalle Indicazioni nazionali per il curriculum. Il colloquio è condotto collegialmente da parte della sottocommissione e si sviluppa in modo da porre attenzione soprattutto alle capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo, di collegamento organico tra le varie discipline di studio.

Come previsto dal decreto legislativo n. 62/2017, il colloquio tiene conto anche dei livelli di padronanza delle competenze connesse alle attività svolte nell'ambito di Cittadinanza e Costituzione.

Valutazione delle prove d'esame e determinazione del voto finale

L'articolo 8 del decreto legislativo n. 62/2017 modifica sostanzialmente le modalità di definizione del voto finale dell'esame di Stato. La valutazione delle prove scritte e del colloquio viene effettuata sulla base di criteri comuni adottati dalla commissione, attribuendo un voto in decimi a ciascuna prova, senza frazioni decimali.

Alla prova scritta di lingua straniera, ancorché distinta in sezioni corrispondenti alle due lingue studiate, viene attribuito un unico voto espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali.

Il voto finale viene determinato dalla media del voto di ammissione con la media dei voti attribuiti alle prove scritte e al colloquio. La sottocommissione, quindi, determina in prima istanza la media dei voti delle prove scritte e del colloquio, esprimendo un unico voto, eventualmente anche con frazione decimale, senza alcun arrotondamento. La media di tale voto con il voto di ammissione determina il voto finale che, se espresso con frazione decimale pari o superiore a 0,5, viene arrotondato all'unità superiore. Su proposta della sottocommissione, la commissione delibera il voto finale per ciascun alunno.

Supera l'esame l'alunno che consegue un voto finale non inferiore a 6/10. La commissione può, su proposta della sottocommissione, con deliberazione assunta all'unanimità, attribuire la lode agli alunni che hanno conseguito un voto di 10/10, tenendo a riferimento sia gli esiti delle prove d'esame sia il percorso scolastico triennale. L'esito dell'esame è pubblicato all'albo dell'istituto con indicazione del voto finale conseguito espresso in decimi; per i candidati che non superano l'esame è resa pubblica esclusivamente la dicitura "Esame non superato" senza esplicitazione del voto finale conseguito.

LA VALUTAZIONE E GLI ESAMI DI STATO DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ E DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

L'articolo 11 del decreto legislativo n. 62/2017 non introduce sostanziali novità nella valutazione periodica e finale delle alunne e degli alunni con disabilità e con disturbi specifici di apprendimento, ai fini dell'ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato, che viene effettuata secondo quanto previsto dagli articoli 2, 3, 5 e 6 del citato decreto, tenendo a riferimento, rispettivamente, il piano educativo individualizzato e il piano didattico personalizzato.

Le alunne e gli alunni con disabilità partecipano alle prove INVALSI di cui agli articoli 4 e 7 del decreto legislativo n. 62/2017.

I docenti contitolari della classe o il consiglio di classe possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova ovvero disporre, in casi di particolare eccezionalità, l'esonero dalla prova.

La sottocommissione, tenendo a riferimento le modalità organizzative definite dalla commissione in sede di riunione preliminare, e tenuto conto del piano educativo individualizzato, predispone, se necessario, prove d'esame differenziate che hanno valore equivalente a quelle ordinarie per [alunna e l'alunno con disabilità certificata ai sensi della legge n. 104/1992 ai fini del superamento dell'esame. Per lo svolgimento delle prove dell'esame di Stato, le alunne e gli alunni con disabilità utilizzano attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio professionale e tecnico loro necessario, dei quali hanno fatto uso abitualmente nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del piano educativo individualizzato o comunque ritenuti funzionali allo svolgimento delle prove. Il voto finale viene determinato sulla base dei criteri e delle modalità previste dall'articolo 8 del decreto legislativo n. 62/2017.

Solo per le alunne e gli alunni che non si presentano agli esami, fatta salva l'assenza per gravi e documentati motivi in base ai quali è organizzata una sessione suppletiva, è previsto il rilascio di un attestato di credito formativo che è titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado o dei corsi di istruzione e formazione professionale regionale, ai soli fini dell'acquisizione di ulteriori crediti formativi, da valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione. Pertanto, tali alunni non possono essere iscritti, nell'anno scolastico successivo, alla terza classe di scuola secondaria di primo grado, ma potranno assolvere

l'obbligo di istruzione nella scuola secondaria di secondo grado o nei percorsi di istruzione e formazione professionale regionale.

Le alunne e gli alunni con disturbo specifico di apprendimento (DSA) partecipano alle prove INVALSI di cui agli articoli 4 e 7 del decreto legislativo n. 62/2017. Per lo svolgimento delle suddette prove il consiglio di classe può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato. Le alunne e gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese. Le alunne e gli alunni con disturbo specifico di apprendimento sostengono le prove d'esame secondo le modalità previste dall'articolo 14 del decreto ministeriale n. 741/2017, utilizzando, se necessario, gli strumenti compensativi indicati nel piano didattico personalizzato - dei quali hanno fatto uso abitualmente nel corso dell'anno scolastico o comunque ritenuti funzionali allo svolgimento delle prove - ed usufruendo, eventualmente, di tempi più lunghi per lo svolgimento delle prove scritte. In ogni caso, l'utilizzazione di strumenti compensativi non deve pregiudicare la validità delle prove scritte. Per le alunne e gli alunni dispensati dalle prove scritte di lingua straniera, la sottocommissione individua le modalità e i contenuti della prova orale sostitutiva della prova scritta. Nel caso di alunne e alunni esonerati dall'insegnamento di una o entrambe le lingue straniere, se necessario, vengono definite sulla base del piano didattico personalizzato prove differenziate con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma. Nel diploma finale rilasciato alle alunne e agli alunni con disabilità o con disturbo specifico di apprendimento che superano l'esame (voto finale non inferiore a 6/10) non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e di differenziazione delle prove. Analogamente, non ne viene fatta menzione nei tabelloni affissi all'albo dell'istituto.

LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

L'articolo 9 del decreto legislativo n. 62/2017 indica la finalità e i tempi di rilascio della certificazione delle competenze.

La certificazione delle competenze è redatta in sede di scrutinio finale e rilasciata alle alunne e agli alunni al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado (in quest'ultimo caso soltanto ai candidati che hanno superato l'esame di Stato). I modelli sono adottati con provvedimento del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca e che i principi generali per la loro predisposizione fanno riferimento al profilo dello studente, così come definito dalle Indicazioni nazionali per il curricolo vigenti, alle competenze chiave individuate dall'Unione europea/ e alla descrizione dei diversi livelli di acquisizione delle competenze medesime. Il modello consente anche di valorizzare eventuali competenze ritenute significative dai docenti della classe o dal consiglio di classe, sviluppate in situazioni di apprendimento non formale e informale. Il modello nazionale di certificazione delle competenze al termine della scuola primaria e il modello nazionale di certificazione delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione sono allegati al decreto ministeriale 3 ottobre 2017, n. 742.

Per le alunne e gli alunni con disabilità la certificazione redatta sul modello nazionale può essere accompagnata, se necessario, da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati di competenza agli obiettivi specifici del piano educativo individualizzato.

La certificazione delle competenze rilasciata al termine del primo ciclo è integrata da una sezione, predisposta e redatta a cura di INVALSI, in cui viene descritto il livello raggiunto dall'alunna e dall'alunno nelle prove a carattere nazionale per italiano, matematica e comprensione ed uso della lingua inglese.

Il repertorio dei descrittori relativi alle prove nazionali è predisposto da INVALSI e comunicato annualmente alle istituzioni scolastiche. Poiché la certificazione delle competenze è definita in sede di scrutinio finale, non è rilasciata alle alunne e agli alunni che partecipano all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione in qualità di candidati privatisti. Alle alunne e agli alunni delle scuole italiane all'estero è rilasciata la certificazione delle competenze senza l'integrazione a cura di INVALSI.

GLI ESAMI DI IDONEITÀ

Gli articoli 10 e 23 del decreto legislativo n. 62/2017 regolamentano l'accesso agli esami di idoneità nel primo ciclo di istruzione. Possono accedere all'esame di idoneità alla seconda, terza, quarta e quinta classe di scuola primaria coloro che abbiano compiuto o compiano entro il 31 dicembre dell'anno in cui sostengono l'esame, rispettivamente il sesto, il settimo, l'ottavo e il nono anno di età. Possono accedere all'esame di idoneità alla prima, seconda e terza classe di scuola secondaria di primo grado, coloro che abbiano compiuto o compiano entro il 31 dicembre dell'anno in cui sostengono l'esame, rispettivamente, il decimo, l'undicesimo e il dodicesimo anno di età. Le alunne e gli alunni in istruzione parentale sostengono annualmente l'esame di idoneità per il passaggio alla classe successiva, in qualità di candidati esterni, presso una scuola statale o paritaria, ai fini della verifica dell'assolvimento dell'obbligo di istruzione. Le alunne e gli alunni che frequentano una scuola del primo ciclo non statale non paritaria iscritta negli albi regionali (legge n. 27/2007) sostengono l'esame di idoneità, titolo obbligatorio ai fini dell'ammissione al successivo grado di istruzione, solo al termine del quinto anno di scuola primaria.

L'esame di idoneità è altresì necessario nel caso di trasferimento di iscrizione a una scuola statale o paritaria. I genitori o coloro che esercitano la responsabilità genitoriale sia delle alunne e degli alunni in istruzione parentale sia di quelli che frequentano una scuola del primo ciclo non statale non paritaria, presentano annualmente una dichiarazione al dirigente dell'Istituzione scolastica statale del territorio di residenza. La richiesta di sostenere l'esame di idoneità viene presentata, di norma entro il 30 aprile, dai genitori delle alunne e degli alunni o da coloro che esercitano la responsabilità genitoriale al dirigente della scuola statale o paritaria prescelta, ove viene costituita una specifica commissione. Per gli esami di idoneità alle classi di scuola primaria e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado la commissione è composta da docenti di scuola primaria; per gli esami di idoneità alle classi seconda e terza di scuola secondaria di primo grado la commissione è composta da docenti del corrispondente grado scolastico. Spetta alla commissione predisporre le prove d'esame, tenendo a riferimento le Indicazioni nazionali per il curricolo.

L'esito dell'esame è espresso con un giudizio di idoneità/non idoneità. I candidati il cui esame abbia avuto esito negativo possono essere ammessi a frequentare altra classe inferiore, a giudizio della commissione esaminatrice.

LA VALUTAZIONE DELLE SCUOLE IN OSPEDALE

L'articolo 22 del decreto legislativo n. 62/2017 fornisce alcune indicazioni in merito alla valutazione delle alunne e degli alunni del primo ciclo che frequentano corsi di istruzione funzionanti in ospedali o luoghi di cura. Ai fini della valutazione periodica e finale, qualora il periodo di ricovero sia temporalmente rilevante, i docenti delle sezioni ospedaliere trasmettono all'istituzione scolastica ove sono iscritti le alunne e gli alunni gli elementi di conoscenza sul percorso formativo individualizzato che è stato realizzato. Se invece il periodo di ricovero risulta di durata prevalente rispetto alla frequenza scolastica ordinaria nella classe di appartenenza, spetta ai docenti della sezione ospedaliera effettuare lo scrutinio finale, previa la necessaria intesa con la scuola di riferimento che può, a sua volta, fornire elementi di valutazione. Per quanto attiene, invece, alle modalità di ammissione e svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, puntuali indicazioni, che qui si sintetizzano, vengono fornite dal decreto ministeriale n. 741/2017. Gli alunni che hanno frequentato corsi di istruzione funzionanti in ospedale o luoghi di cura senza soluzione di continuità con il periodo di svolgimento dell'esame di Stato, sostengono le prove con una commissione formata dai docenti della sezione ospedaliera, integrata con i docenti delle discipline oggetto delle prove scritte, se non presenti, scelti e individuati in accordo con l'Ufficio Scolastico Regionale e la scuola di provenienza. Qualora gli alunni siano ricoverati nel periodo previsto per lo svolgimento della prova nazionale INVALSI, tale prova, ove le condizioni lo consentano, viene svolta nella struttura in cui sono ricoverati. La modalità di svolgimento della prova nazionale INVALSI fa riferimento a quanto previsto nel piano didattico personalizzato temporaneo, eventualmente predisposto per l'alunno ricoverato. Se invece gli alunni sono ricoverati nel solo periodo di svolgimento dell'esame di Stato sostengono le prove, ove possibile, nella sessione suppletiva. In alternativa, e solo se consentito dalle condizioni di salute, gli alunni sostengono le prove o alcune di esse in ospedale alla presenza di componenti della sottocommissione appositamente individuati dall'istituzione scolastica di appartenenza. Le modalità di effettuazione dell'esame di Stato sopra

indicate si applicano anche ai casi di istruzione domiciliare per le alunne e gli alunni impossibilitati a recarsi a scuola per gravi patologie. In casi di particolare gravità e solo qualora se ne ravvisi la necessità, è consentito lo svolgimento delle prove scritte anche attraverso modalità telematiche a comunicazione sincronica, alla presenza di componenti della sottocommissione appositamente individuati dall'istituzione scolastica di appartenenza. Tali modalità possono essere utilizzate anche per lo svolgimento della prova nazionale INVALSI.

PROVE INVALSI

SCUOLA PRIMARIA

L'articolo 4 del decreto legislativo n. 62/2017 conferma la presenza della prova d'italiano e matematica nelle classi II e V primaria e introduce, solo nella classe quinta, una prova di inglese sulle abilità di comprensione e della lingua, coerente con il QCER, Quadro Comune Europeo di Riferimento delle lingue (comma 4). Inoltre, il comma 3 dell'articolo 4 stabilisce che le prove INVALSI costituiscono attività ordinaria d'istituto.

La prova di inglese della V primaria.

La prova INVALSI di inglese per l'ultimo anno della scuola primaria è finalizzata ad accertare il livello di ogni alunna e alunno rispetto alle abilità di comprensione di un testo letto o ascoltato e di uso della lingua, coerente con il QCER. Conseguentemente, sulla base di quanto stabilito dalle Indicazioni nazionali per il curricolo, il livello di riferimento è A1 del QCER, con particolare riguardo alla comprensione della lingua scritta e orale ("capacità ricettive") e alle prime forme di uso della lingua, puntando principalmente su aspetti non formali della lingua. La prova è somministrata in modo tradizionale ("su carta") in una giornata diversa dalle due previste per le prove di italiano e matematica, comunque sempre all'inizio del mese di maggio. Essa si articola principalmente nella lettura di un testo scritto e nell'ascolto di un brano in lingua originale di livello A1. È quindi necessario che le istituzioni scolastiche adottino le opportune soluzioni e modalità organizzative per la riproduzione audio del brano che verrà fornito alle scuole in diversi formati, scelti tra i più comuni e di più facile uso. Sul sito dell'INVALSI, a partire dal mese di ottobre, saranno fornite tutte le indicazioni operative per facilitare la somministrazione della prova di inglese. Inoltre, entro il mese di gennaio 2018, saranno resi disponibili alcuni esempi di prova affinché i docenti possano prenderne visione e acquisire tutte le informazioni necessarie per facilitare lo svolgimento della prova.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

L'articolo 7 del decreto legislativo n. 62/2017 prevede importanti novità per le prove INVALSI a conclusione del primo ciclo d'istruzione. Le prove non sono più parte integrante dell'esame di Stato, ma rappresentano un momento distinto del processo valutativo conclusivo del primo ciclo di istruzione.

Esse riguardano italiano, matematica e inglese e fanno riferimento ai traguardi di sviluppo delle competenze previsti dalle Indicazioni nazionali per il curricolo. Le prove INVALSI si svolgono entro il mese di aprile di ciascun anno scolastico (comma 4) e sono somministrate mediante computer (comma 1).

Si ribadisce che la partecipazione alle prove INVALSI è un requisito indispensabile per l'ammissione all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione; i livelli, in forma descrittiva, conseguiti da ogni alunna e alunno nelle prove di italiano e matematica sono allegati, a cura di INVALSI, alla certificazione delle competenze, unitamente alla certificazione delle abilità di comprensione e uso della lingua inglese, (articolo 9, lettera 1).

Per quanto riguarda l'inglese, l'INVALSI accerta, in coerenza con i traguardi fissati dalle Indicazioni nazionali per il curricolo, i livelli di apprendimento attraverso la somministrazione di prove centrate sulle abilità di comprensione e uso della lingua, coerenti con il QCER (comma 3). Il livello A1 del QCER è così sinteticamente definito: "Riesce a comprendere o a utilizzare espressioni familiari di uso quotidiano e formali molto comuni per soddisfare bisogni di tipo concreto.

Calendario delle prove

Tenuto conto del numero di alunne e di alunni delle classi terze di ciascuna scuola secondaria di primo grado, le prove INVALSI si svolgono durante il mese di aprile in un arco temporale di durata variabile, come descritto successivamente.

Per le alunne e gli alunni assenti per gravi motivi documentati è prevista l'organizzazione di una sessione suppletiva (articolo 7. comma 4) che si svolgerà con le stesse modalità previste per le sessioni ordinarie in un arco temporale comunicato dall'INVALSI.

Modalità di somministrazione

La somministrazione Computer Based Testing (di seguito CBT) delle prove INVALSI costituisce un elemento di novità di particolare rilievo e richiede che le istituzioni scolastiche adottino tempestivamente le opportune soluzioni e modalità organizzative per renderla possibile. Non è richiesta una dotazione di computer (o di tablet) con caratteristiche tecniche particolarmente avanzate né sono necessarie licenze di particolari programmi, salvo la disponibilità di una buona connessione Internet.

Il passaggio alle prove CBT modifica in modo significativo l'approccio alla somministrazione. Infatti, le istituzioni scolastiche organizzano la somministrazione delle prove in modo estremamente flessibile, venendo meno il requisito della contemporaneità del loro svolgimento. A seconda del numero di computer (o di tablet) disponibili e collegati a Internet, e sulla base delle proprie esigenze organizzative, ciascuna istituzione scolastica potrà prevedere un adeguato numero di sessioni per lo svolgimento delle prove. Ogni sessione potrà coinvolgere una o più classi contemporaneamente, o anche parte di una classe, in un arco temporale compreso, di norma, tra cinque e quindici giorni. In base alle caratteristiche delle singole istituzioni scolastiche (numero di alunni, dotazioni tecniche, ecc.) l'INVALSI comunicherà il periodo di somministrazione delle prove che potrà, comunque, essere modificato dalla scuola stessa.

Entro il mese di ottobre 2017 l'INVALSI invierà alle istituzioni scolastiche una nota tecnica in cui saranno fornite tutte le informazioni necessarie per la somministrazione CBT delle prove.

Entro il mese di gennaio 2018 saranno, inoltre, resi disponibili alcuni esempi di prova di italiano, matematica e inglese, affinché i docenti possano prenderne visione e acquisire tutte le informazioni necessarie per il sereno svolgimento delle prove in modalità CBT.

La prova di inglese

La prova INVALSI di inglese per il terzo anno della scuola secondaria di primo grado è finalizzata ad accertare i livelli di apprendimento riferiti alle abilità di comprensione e uso della lingua, in coerenza con il livello A2 QCER, così come previsto dalle Indicazioni nazionali per il curricolo.

La prova riguarda la comprensione della lingua scritta (reading) e orale (listening) e l'uso della lingua, ed è somministrata in formato elettronico (CBT) secondo le modalità e i tempi illustrati nel punto precedente. Poiché comprende anche una sezione dedicata alla comprensione orale (listening and comprehension) è necessario che le istituzioni scolastiche adottino le opportune soluzioni e modalità organizzative e che, in particolare, si dotino degli strumenti di base per l'ascolto dei più diffusi formati di file audio, comprese le audiocuffie.

Per consentire alle istituzioni scolastiche di verificare la funzionalità della strumentazione disponibile, l'INVALSI pubblicherà entro il 30 novembre 2017 sul proprio sito (www.invalsi.it) esempi di file audio. Il livello A2 del QCER per le abilità oggetto della prova è così sinteticamente definito: "Riesce a comprendere frasi isolate ed espressioni di uso frequente relative ad ambiti di immediata rilevanza (ad es informazioni di base sulla persona e sulla famiglia, acquisti, geografia locale, lavoro)". Per "uso della lingua", o "use of English", si intende un insieme di domande finalizzate a dimostrare conoscenza e controllo della lingua, che includono riempimento di spazi ("cloze"), trasformazione di parole o frasi e individuazione di errori.

VALUTAZIONE COMPORTAMENTO

Il comportamento dell'alunno nel contesto scolastico è oggetto di valutazione (D.L. del 13 aprile 2017, n. 62 recante "Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i) della legge 13 luglio 2015, n.107") secondo un criterio riferito allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. La valutazione ha per oggetto il processo formativo dell'alunno, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.

La valutazione coerente con l'offerta formativa della scuola, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il curricolo e le Linee guida, è effettuata dai docenti dei Consigli di Classe, attraverso un giudizio, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel piano triennale dell'offerta formativa.

COMPETENZE TRASVERSALI		L'alunno:
Imparare a imparare	Ottimo	Frequenta assiduamente, partecipa attivamente e con responsabilità e ha acquisito autonome abilità di studio. Rispetta scrupolosamente il Regolamento d'Istituto ed assume un ruolo propositivo e collaborativo nel gruppo. Acquisisce ed interpreta le informazioni. Stabilisce collegamenti e relazioni individuando analogie e differenze, cause ed effetti. Si pone obiettivi, nella realizzazione di semplici progetti, riuscendo ad individuare priorità e a valutare i risultati raggiunti.
	Distinto	Frequenta assiduamente, partecipa con impegno alle attività e ha acquisito autonome abilità di studio. Rispetta in modo consapevole e puntuale il Regolamento d'Istituto ed assume un ruolo propositivo nel gruppo. Acquisisce ed interpreta le informazioni. Stabilisce collegamenti e relazioni individuando analogie e differenze. Si pone obiettivi, nella realizzazione di semplici progetti, individua qualche priorità e valuta i risultati raggiunti.
Competenze sociali e civiche	Buono	Frequenta regolarmente, (saltuari ritardi e uscite anticipate). Con interesse, partecipa alle attività e si sta avviando ad organizzare il proprio apprendimento autonomamente. Rispetta in modo puntuale il Regolamento d'Istituto ed assume un ruolo collaborativo nel gruppo. Acquisisce ed interpreta le informazioni. Stabilisce semplici collegamenti individuando analogie e differenze. Si pone qualche obiettivo nella realizzazione di semplici progetti e valuta i risultati raggiunti.
Spirito di iniziativa e imprenditorialità	Sufficiente	Frequenta in modo non regolare (ripetuti ritardi e/o uscite anticipate). Con motivazione non sempre adeguata, partecipa alle attività e con l'aiuto dell'insegnante organizza il proprio apprendimento. Rispetta in modo incostante il Regolamento d'Istituto e presenta ammonizioni scritte. Stabilisce collegamenti e individua semplici analogie e differenze. Si impegna con discontinuità nella realizzazione di semplici progetti e non sempre valuta i risultati raggiunti.
Consapevolezza ed espressione culturale	Non sufficiente	Si assenta sistematicamente. Compie atti di bullismo, è scarsamente motivato allo studio, assume un atteggiamento negativo nel gruppo classe. Riceve molteplici provvedimenti disciplinari. Porta a termine le consegne proposte solo se supportato dall'adulto. L'impegno nella realizzazione di semplici progetti è molto scarso.

VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ ALTERNATIVE ALLA RELIGIONE CATTOLICA

La valutazione delle attività alternative alla religione cattolica è disciplinata nell'art.2 del D.Lgs. n.62 de 2017.

Ai sensi dell'art.2, comma 3 del decreto i docenti incaricati delle attività alternative all'insegnamento della religione cattolica partecipano alla valutazione delle alunne e degli alunni che si avvalgono dei suddetti

insegnamenti. Nel decreto 122 del 2009 tali docenti fornivano preventivamente ai docenti della classe elementi conoscitivi sull'interesse manifestato e il profitto raggiunto da ciascun alunno.

La valutazione delle attività alternative all'insegnamento della religione cattolica è resa su nota distinta con giudizio sintetico sull'interesse manifestato e i livelli di apprendimento conseguiti (comma 7, art.2). Il docente di attività alternative esprime dunque un giudizio.

Nel caso in cui si verifichi quanto disposto dal comma 2 dell'art.6, ovvero deliberazione di non ammissione alla classe successiva nella scuola secondaria di I grado e all'esame conclusivo di primo ciclo, il comma 4 dell'art.6 dispone che "il voto espresso dal docente per le attività alternative, per le alunne e gli alunni che si sono avvalsi di detto insegnamento, se determinate, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale".

GIUDIZI SINTETICI E RELATIVI DESCRITTORI

(Interesse manifestato e livelli di apprendimento conseguiti- art. 7 comma 7, D.Lvo 62/17).

Indicatori	Ottimo	Distinto	Buono	Sufficiente	Insufficiente
Partecipazione e interesse. Conoscenza dei contenuti essenziali.	Partecipazione molto attiva, connotata da spirito di iniziativa e da valutazioni personali. Conoscenza completa ed esaustiva dei contenuti.	Partecipazione molto attiva. Conoscenza completa dei contenuti.	Partecipazione attiva. Conoscenza abbastanza completa dei contenuti.	Partecipazione accettabile. Conoscenza essenziale dei contenuti.	Partecipazione discontinua. Conoscenza superficiale e incompleta dei contenuti.

VALUTAZIONE DI CITTADINANZA E COSTITUZIONE

La valutazione delle attività di Cittadinanza e Costituzione continua a trovare espressione nel voto complessivo delle discipline dell'area storico-geografica.

PROVE SCRITTE: CRITERI E VALUTAZIONE

a) prova di italiano

- ✓ la prova dura 4 ore;
- ✓ il candidato è chiamato a scegliere tra tre tracce proposte;
- ✓ è consentito l'uso di dizionari monolingue, bilingue e dei sinonimi e contrari.

b) prova di matematica

- ✓ la prova dura 3 ore;
- ✓ è consentito l'uso delle tavole numeriche e degli strumenti per il disegno geometrico.

c) prova di lingua inglese

- ✓ la prova dura 3 ore;
- ✓ il candidato è chiamato a scegliere tra due tracce proposte;
- ✓ è consentito l'uso di dizionari monolingue e bilingue.

d) prova di seconda lingua comunitaria

- ✓ la prova dura 3 ore;
- ✓ il candidato è chiamato a scegliere tra due tracce proposte;
- ✓ è consentito l'uso di dizionari monolingue e bilingue.

CRITERI DI VALUTAZIONE PER LA PROVA SCRITTA D'ITALIANO

- ✓ Corrispondenza alla traccia
- ✓ Contenuto
- ✓ Uso del lessico

- ✓ Correttezza grammaticale e sintattica

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA PROVA SCRITTA DI ITALIANO

TESTO NARRATIVO E TESTO ARGOMENTATIVO

GRIGLIA DI VALUTAZIONE PER LA TIPOLOGIA

Comprensione e sintesi del testo

CRITERI	DESCRITTORI	VOTO
COMPRESIONE	<input type="checkbox"/> IL TESTO E' STATO COMPRESO CORRETTAMENTE DALL'INIZIO ALLA FINE <input type="checkbox"/> SONO STATE RIPORTATE TUTTE LE INFORMAZIONI IMPORTANTI	10
	<input type="checkbox"/> SONO STATE RIPORTATE TUTTE LE INFORMAZIONI IMPORTANTI	9
	<input type="checkbox"/> IL TESTO E' STATO COMPRESO ABBASTANZA BENE <input type="checkbox"/> RARAMENTE SONO STATE RIPORTATE INFORMAZIONI SUPERFLUE	8
	<input type="checkbox"/> IL TESTO E' STATO COMPRESO SOLO IN PARTE <input type="checkbox"/> SONO STATE RIPORTATE DIVERSE INFORMAZIONI SUPERFLUE	7
	<input type="checkbox"/> SONO STATE RIPORTATE MOLTE INFORMAZIONI SUPERFLUE	6
	<input type="checkbox"/> IL TESTO NON E' STATO COMPRESO <input type="checkbox"/> NON SONO STATE RIPORTATE MOLTE INFORMAZIONI IMPORTANTI	5
	RIFORMULAZIONE	<input type="checkbox"/> MANTIENE LA FUNZIONE DEL TESTO <input type="checkbox"/> RIFORMULA IL TESTO IN MODO OGGETTIVO <input type="checkbox"/> USA IL DISCORSO INDIRETTO E LA TERZA PERSONA
<input type="checkbox"/> MANTIENE ABBASTANZA LA FUNZIONE DEL TESTO		9
<input type="checkbox"/> MANTIENE PARZIALMENTE LA FUNZIONE DEL TESTO <input type="checkbox"/> RIFORMULA IL TESTO IN ABBASTANZA OGGETTIVO		8
<input type="checkbox"/> QUALCHE VOLTA HA ALTERATO LA FUNZIONE DEL TESTO		7
<input type="checkbox"/> HA SPESSO ALTERATO LA FUNZIONE DEL TESTO <input type="checkbox"/> LA RIFORMULAZIONE E' POCO OGGETTIVA <input type="checkbox"/> TALVOLTA HA USATO IL DISCORSO DIRETTO		6
<input type="checkbox"/> NON HA MANTENUTO LA FUNZIONE DEL TESTO <input type="checkbox"/> LA RIFORMULAZIONE NON E' OGGETTIVA <input type="checkbox"/> USA IL DISCORSO DIRETTO <input type="checkbox"/> NON USA LA TERZA PERSONA		5
RIDUZIONE		<input type="checkbox"/> RIDUCE IN MANIERA ADEGUATA IL NUMERO DELLE PAROLE
	<input type="checkbox"/> RIDUCE IN MANIERA ABBASTANZA ADEGUATA IL NUMERO DELLE PAROLE	9
	<input type="checkbox"/> RIDUCE IN MANIERA PARZIALMENTE ADEGUATA IL NUMERO DELLE PAROLE	8
	<input type="checkbox"/> RIDUCE IN MANIERA POCO ADEGUATA IL NUMERO DELLE PAROLE	7
	<input type="checkbox"/> RIDUCE IN MANIERA NON ADEGUATA IL NUMERO DELLE PAROLE	6
	<input type="checkbox"/> NON RIDUCE IL NUMERO DELLE PAROLE	5

PROVA SCRITTA DI LINGUA STRANIERA

Questionario e lettera.

CRITERI DI VALUTAZIONE PER IL QUESTIONARIO

- ✓ Comprensione della lingua
- ✓ Produzione della lingua
- ✓ Uso delle funzioni e delle strutture linguistiche di base

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL QUESTIONARIO

INDICATORI	TOT. PUNTI	CRITERI DI ATTRIBUZIONE
1. COMPrensione DELLA LINGUA	10	10 = completa e approfondita 9 = approfondita 8 = buona 7 = sostanziale/ discreta 6 = essenziale 5 = parziale 4 = limitata 3 - 1 = scarsa
2. PRODUZIONE DELLA LINGUA (RISPOSTE AL QUESTIONARIO)	10	10 = pienamente appropriate 9 = appropriate 8 = soddisfacenti 7 = adeguate 6 = accettabili/ aderenti al testo 5 = parzialmente appropriate 4 = poco appropriate 3 - 1 = non appropriate
3. USO DELLE FUNZIONI E DELLE STRUTTURE LINGUISTICHE DI BASE	10	10 = ampio, articolato, corretto 9 = ampio e corretto 8 = buono 7 = discreto 6 = accettabile 5 = poco corretto 4 = poco comprensibile 3 - 1 = nullo
<i>Punteggio totale della prova = 30</i> <i>Punteggio totalizzato dall'alunno:</i> 30 27 24 21 18 15 12 Meno di 12	<i>Voto in decimi</i> 10 9 8 7 6 5 4 3 - 1	

CRITERI DI VALUTAZIONE PER LA LETTERA

- ✓ Comprensione e sviluppo della traccia
- ✓ Produzione della lingua
- ✓ Uso delle funzioni e delle strutture linguistiche di base

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA LETTERA

INDICATORI	CRITERI DI ATTRIBUZIONE
1. COMPrensIONE E SVILUPPO DELLA TRACCIA	<i>Ha compreso e sviluppato la traccia in modo</i> 10 = completo, ampio, articolato 9 = completo, ampio 8 = buono, soddisfacente 7 = sostanziale/ discreto 6 = essenziale 5 = parziale 4 = limitato 3 - 1 = scarso
2. PRODUZIONE DELLA LINGUA	<i>Ha composto la lettera con espressioni</i> 10 = appropriate, coese, personali 9 = appropriate 8 = pertinenti 7 = adeguate 6 = semplici, essenziali 5 = parzialmente appropriate 4 = inadeguate 3 - 1 = nulle
3. USO DELLE FUNZIONI E DELLE STRUTTURE LINGUISTICHE DI BASE	<i>Ha usato un linguaggio</i> 10= ricco, ben strutturato, corretto 9 = ampio e corretto 8 = chiaro, abbastanza corretto 7 = sostanzialmente corretto 6 = accettabile 5 = poco corretto 4 = poco comprensibile 3 - 1 = inesistente
<i>Punteggio totale della prova = 30</i> <i>Punteggio totalizzato dall'alunno:</i> 30 27 24 21 18 15 12 Meno di 12	<i>Voto in decimi</i> 10 9 8 7 6 5 4 1-3

CRITERI DI VALUTAZIONE DELLA PROVA ORALE DI LINGUA STRANIERA

La prova orale di lingua inglese durante il colloquio pluridisciplinare potrà avere un contenuto di cultura e civiltà relativo ai paesi di lingua inglese o ad altri temi di conversazione affrontati nel triennio e riguardanti il vissuto del candidato.

L'insegnante farà parlare l'alunno chiedendogli anche di interagire.

La valutazione si baserà sui seguenti criteri:

- ✓ Pronuncia e intonazione
- ✓ Accuracy (accuratezza, correttezza lessicale e grammaticale)
- ✓ Fluency (scioltezza ed efficacia comunicativa)

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA PROVA ORALE DI LINGUA STRANIERA

INDICATORI	CRITERI DI ATTRIBUZIONE
1. COMPrensIONE E SVILUPPO DELLA TRACCIA	<i>Ha compreso e sviluppato la traccia in modo</i> 10 = completo, ampio, articolato 9 = completo, ampio 8 = buono, soddisfacente 7 = sostanziale/ discreto 6 = essenziale 5 = parziale 4 = limitato 3 - 1 = scarso
2. PRODUZIONE DELLA LINGUA	<i>Ha composto la lettera con espressioni</i> 10 = appropriate, coese, personali 9 = appropriate 8 = pertinenti 7 = adeguate 6 = semplici, essenziali 5 = parzialmente appropriate 4 = inadeguate 3 - 1 = nulle
3. FLUENCY (SCIOLTEZZA ED EFFICACIA COMUNICATIVA)	10= complete e sicure 9 = complete 8 = buone 7 = discrete 6 = essenziali 5 = parziali 4 = limitate 3 - 1 = scarse
<i>Punteggio totalizzato dall'alunno:</i> 30 /30 27 /30 24 /30	<i>Voto in decimi</i> 10 9 8

21 /30	7
18 /30	6
15 /30	5
12 /30	4
Meno di 12/30	3 – 1

PROVA SCRITTA DI MATEMATICA

La prova sarà articolata in 3/4 quesiti, secondo quanto stabilito dalle disposizioni ministeriali. Gli esercizi saranno graduati per dar modo a ciascuno di produrre secondo le proprie capacità. Le 3 quaterne di quesiti saranno così articolate:

1° QUESITO

figura piana nel PCO; geometria solida con poliedri e/o solidi di rotazione; solidi composti;

2° QUESITO

Equazioni (anche con verifica). Problema, risolubile con equazione, di carattere aritmetico; discussione dell'equazione;

3° QUESITO

statistica (calcolo di frequenza relativa e assoluta; moda, media, mediana; elaborazione di istogrammi/aerogrammi), probabilità;

4° QUESITO

problema di collegamento matematica-scienze-tecnologia (legge di Ohm, moto uniforme o leve, rapporto peso/peso specifico, dinamometro).

Criteri per la valutazione della prova scritta di matematica

- Conoscenza dei contenuti
- Applicazione dei procedimenti
- Risoluzione dei problemi
- Utilizzazione del linguaggio grafico e simboli

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA PROVA SCRITTA DI MATEMATICA

Conoscenza dei contenuti	completa e sicura/approfondita (10/9) completa (8) abbastanza completa (7) essenziale (6) limitata/frammentaria (5) scarsa (4)
Applicazione dei procedimenti	sicura, corretta e precisa (10/9) corretta (8) abbastanza corretta (7) essenziale (6) prevalentemente scorretta (5) confusa e scorretta (4)
Risoluzione dei problemi	chiara ed appropriata/completa e rigorosa (10) corretta e chiara (9/8) sostanzialmente corretta (7) elementare (6) limitata/parziale (5) frammentaria/assente (4)
Utilizzazione del linguaggio grafico e simbolico	corretta e precisa (10/9)

	corretta (8) abbastanza corretta (7) essenziale (6) prevalentemente scorretta (5) confusa e scorretta (4)
--	---

IL COLLOQUIO PLURIDISCIPLINARE

Il colloquio, in accordo con quanto previsto dal dettato normativo, offrirà all'alunno la possibilità di dare prova della propria capacità di rielaborazione e di organizzazione delle conoscenze acquisite. Pertanto non consisterà nell'accertamento di elementi settoriali delle conoscenze né nella verifica del grado di preparazione specifica nelle singole discipline.

Tenderà invece a verificare come l'alunno usa gli strumenti del conoscere, dell'esprimersi e dell'operare, con quale competenza e padronanza è in grado di impiegarli. In altri termini, l'alunno dovrà dar prova di servirsi delle conoscenze acquisite per dimostrare il livello del suo sviluppo formativo, il livello di capacità raggiunto, il possesso delle abilità e delle competenze maturate.

Modalità di conduzione del colloquio d'esame

L'impostazione e le modalità dello svolgimento delle prove d'esame terranno conto della situazione di partenza, dell'attuale livello culturale degli allievi, del possesso delle abilità strumentali di ogni alunno, delle effettive capacità e del grado di maturazione raggiunto da ognuno.

La commissione imposterà il colloquio in modo da consentire una valutazione comprensiva del livello raggiunto dall'allievo nelle varie discipline, evitando ogni artificiosa connessione fra gli argomenti o la caduta in un repertorio di domande e di risposte su ciascuna disciplina, prive dei necessari organici collegamenti. E' opportuno, inoltre, lasciare spazio, durante il colloquio, all'esposizione delle conoscenze relative a quelle discipline che non prevedono la prova scritta, essendo eminentemente operative: Musica, Tecnologia, Arte ed immagine, Educazione Fisica. La prova si svilupperà in modo differenziato in base alla conoscenza che la Commissione possiede relativamente al percorso e allo stile di apprendimento dell'allievo, al fine di creare un'atmosfera favorevole alla piena espressione delle abilità e delle capacità del candidato, per limitare gli effetti negativi dei condizionamenti emozionali che potrebbero influire sulla stessa esperienza d'esame.

Criteri di valutazione per il colloquio d'esame

La sottocommissione verbalizza la traccia del colloquio e formula un voto relativo ad esso. Il voto, anche per questo tipo di prova, non potrà prescindere dalla situazione di partenza del candidato. Facendo riferimento agli obiettivi di apprendimento, si prenderanno in considerazione:

1. la capacità di comprendere adeguatamente le richieste della sottocommissione;
2. la capacità di comunicare oralmente le proprie esperienze attraverso i vari linguaggi, anche specifici;
3. la capacità di esporre in modo chiaro le proprie conoscenze e opinioni, servendosi di strumenti adeguati (cartine, grafici, schemi, mappe concettuali ecc.);
4. la capacità di organizzare le conoscenze e i contenuti acquisiti secondo le coordinate spazio-temporali e gli opportuni legami;
5. la capacità di orientarsi nei linguaggi non verbali;
6. la capacità di esprimersi in modo sintetico/analitico, a seconda della richiesta e dell'argomento;
7. la capacità di applicare e generalizzare le conoscenze acquisite;
8. la conoscenza degli argomenti e la capacità di esporli, servendosi di una pluralità di linguaggi;
9. il possesso adeguato dei contenuti generali e specifici relativi alle diverse discipline.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL COLLOQUIO D'ESAME

CONOSCENZE/COMPETENZE	VOTO
Conoscenze complete, approfondite, sicure; capacità di applicazione delle conoscenze anche in contesti diversi; uso sicuro e controllato dei linguaggi specifici e di quelli non verbali; espressione ricca, controllo dei vari strumenti di comunicazione; collegamenti interdisciplinari sicuri e autonomi.	10
Conoscenze approfondite e capacità di utilizzo in contesti diversi, con elaborazione personale; espressione sicura, uso del linguaggio corretto e preciso; capacità di argomentazione e di collegamenti interdisciplinari autonomi.	9
Buone conoscenze e capacità di esporre con chiarezza i contenuti, o di farne una sintesi efficace; spunti di elaborazione personale; linguaggio appropriato nelle scelte lessicali; sicurezza nei collegamenti interdisciplinari.	8
Conoscenza analitica dei contenuti essenziali, espressi con linguaggio globalmente appropriato; esposizione chiara, con qualche spunto personale e capacità di semplici collegamenti interdisciplinari.	7
Conoscenza dei contenuti fondamentali e [su percorso proposto dal candidato] capacità di evidenziare l'aspetto pluridisciplinare, anche con riferimenti non sempre puntuali o solo se guidato o solo per alcune discipline; terminologia accettabile, esposizione non ancora ben organizzata.	6
Conoscenze superficiali o lacunose; terminologia semplificata o ridotta, esposizione incerta, difficoltà nei collegamenti disciplinari e interdisciplinari.	5
Conoscenze fortemente lacunose anche in presenza di percorso proposto dal candidato; gravi difficoltà a focalizzare argomenti o problemi; linguaggio improprio, stentato, esposizione non strutturata.	4
Mancanza di collaborazione o estrema limitatezza di esposizione: non è possibile verificare le conoscenze e le capacità di colloquiare in modo pertinente.	3

ATTRIBUZIONE DELLA LODE

La **C.M. n.49 del 20/05/2010**, confermata dalla **C.M. n.48 del 31/05/2012**, prevede che:

“A coloro che conseguono un punteggio di dieci decimi può essere assegnata la lode da parte della commissione esaminatrice con decisione assunta all’unanimità.”

Si specifica che i consigli di classe potranno proporre la lode per i candidati che abbiano conseguito la valutazione di 10/10.

La lode quindi potrà essere assegnata da parte della Commissione esaminatrice, con decisione assunta all’unanimità se:

- il candidato consegue il punteggio finale di dieci decimi in tutte le prove che concorrono al calcolo del voto finale e se il giudizio di idoneità è dieci decimi.

ALUNNI CHE NON ABBIANO CONSEGUITO UNA VALUTAZIONE SUFFICIENTE NELLE PROVE DI ESAMI

La Commissione può non licenziare un/una candidato/a solo a condizione che abbia prima ottemperato a **tutte le condizioni sotto elencate:**

- ✓ i docenti del Consiglio di Classe ritengano che la ripetenza dell’alunno/a in questione rappresenti una possibilità di recupero per quest’ultimo/a;
- ✓ la media di tutte le prove sostenute sia pienamente insufficiente.

I docenti avranno inoltre cura di osservare le seguenti norme:

1. allo scrutinio sono tenuti a partecipare tutti i membri della sottocommissione;
2. i docenti di sostegno, contitolari della classe, partecipano alla valutazione di tutti gli alunni; qualora un alunno con disabilità sia affidato a più docenti di sostegno, essi si esprimono con un unico voto;
3. l’eventuale non licenziamento va votato a maggioranza dal Consiglio di Classe;
4. nel verbale dello scrutinio vanno specificate adeguatamente le motivazioni del non licenziamento;
5. le famiglie degli alunni non licenziati devono venire informate dell’esito negativo degli scrutini prima della pubblicazione all’albo dei risultati di questi ultimi.